

INDICE

pag.

CAPITOLO I

SULLE TRACCE DEL CONTRASTO ALLO SPRECO ALIMENTARE

1. Considerazioni introduttive	1
2. Lo scenario giuridico	6
3. L'identificazione di una "tavola dei valori" e le prospettive nell'orizzonte tracciato dall'UE dopo Lisbona nel <i>corpus</i> dei trattati europei	12
4. L'approccio dell'UE delineato nei documenti strategici. Le fasi e le sfide	19
5. L'"anello mancante"	25
6. Spreco vs. fame. La formula dell'assistenza e l'esigenza di ricostruire la regolamentazione anche in funzione della sicurezza. I limiti (dissuasivi) e le innovazioni presenti	30
7. Il contrasto allo spreco e la sicurezza alimentare	36
8. La data di consumo	48
9. Dalle "Food banks" all'impostazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 223/2014 dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei per gli indigenti (FEAD)	51

CAPITOLO II

IL VERSANTE NAZIONALE

1. L'adozione della legge italiana 19 agosto 2016, n. 166. La plurivalenza e l'approccio "mediato"	55
--	----

	<i>pag.</i>
2. Dall' <i>imprinting</i> visibile nella legge Gadda alla legge di bilancio 27 dicembre 2017, n. 205: dettagli disciplinari	58
3. I lineamenti della legge n. 166/2016: la trama delle definizioni e dei contenuti	61
4. (<i>Segue</i>). Tra i capisaldi: i riferimenti alla cosiddetta Legge del Buon Samaritano, al Collegato Agricoltura del 2014, ai manuali di corretta prassi operativa	75
5. (<i>Segue</i>). Il termine minimo di conservazione e la data di scadenza. Alcuni contributi della giurisprudenza	82

CAPITOLO III

DA RIFIUTO A RISORSA

1. Il contrasto allo spreco nei suoi profili di tutela ambientale.	91
2. La legge n. 166/2016 e il Codice dell'ambiente (d.lgs. n. 152/2006)	93
3. (<i>Segue</i>). Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) e il Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi (PINPAS)	95
4. (<i>Segue</i>). Le direttrici: come rilanciare l'impegno contro lo spreco	97
5. (<i>Segue</i>). Il processo in corso a partire dalla revisione della direttiva 2008/98/CE	103
6. (<i>Segue</i>). Lo sviluppo sostenibile: un principio unificante	106
7. Il riutilizzo, in particolare l'"uso alternativo". La necessità di identificare i confini tra le varie tipologie di prodotti e tra rifiuti e sottoprodotti	110
8. Il caso delle acque di vegetazione residue dalla lavorazione meccanica delle olive	113
9. La gestione degli scarti di origine animale ed i sottoprodotti di origine animale	119
10. Evoluzione del concetto di sottoprodotto nel d.lgs. n. 152/2006	123
11. Il sottoprodotto e le condizioni poste dall'art. 184 <i>bis</i> del Codice dell'ambiente	127
12. Il d.m. del 13 ottobre 2016, n. 264 ("Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti") e la circolare esplicativa del 30 maggio 2017	130

	<i>pag.</i>
13. Lo sviluppo ondivago della giurisprudenza. La sentenza della Corte di Cassazione sulla classificazione del sale residuo dalla salagione delle carni come sottoprodotto	132
14. (<i>Segue</i>). Il “pastazzo” di agrumi	133
15. (<i>Segue</i>). Gli ultimi interventi della Corte costituzionale sulla gestione dei rifiuti (specialmente a proposito dell’art. 182, comma 6 <i>bis</i> del d.lgs. n. 152/2006)	136
16. (<i>Segue</i>). La dissonanza della sentenza 4 maggio 2010, n. 274 del Tar di Perugia rispetto alla sentenza del 18 dicembre 2007 della Corte di giustizia delle Comunità europee	139
 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	 145
 INDICE DEGLI AUTORI E DELLE OPERE CITATE	 152